GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 23 MAGGIO — NUM. 120

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 7 maggio 1891:

A cavaliere:

Giotta Vincenzo, giudice di Tribunale di cui furono accettate le volontarie dimissioni.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 10 maggio 1891:

A cavaliere:

Ricci Paolo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Con decreto del 10 maggio 1891:

A cavaliere:

Bargone Angelo, capitano del Corpo R. Equipaggi, prese parte alla campagna di guerra del 1859.

Lena Francesco, sottotenente id., id.

Nicolai G.o. Battista, capo tecnico principale di 3ª classe, id.

Marra Giovanni, capo tecnico di 3ª classe, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici:

Con decreto del 14 maggio 1891:

A cavaliere:

Garzia ing. Federico.

Barozzi ing. Enrico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **238** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto 6 agosto 1888, n. 5648, serie 3ª, col quale il Liceo, il Ginnasio ed il Convitto di Correggio furono convertiti in governativi, a far tempo dal 1º ottobre 1888;

Veduto che il Municipio di Correggio avvalendosi della facoltà consentitagli dall'art. 5 del detto Decreto, ha fatto domanda che esso sia revocato oppure modificato in conformità degli accordi che all'uopo potessero intervenire tra esso Comune ed il Governo;

Considerato che il limite imposto dal sopracitato Decreto per la domanda di denunzia pel prossimo anno scolastico, scade col giorno 31 del corrente mese di marzo, e che

non rimane quindi il tempo alla Giunta Comunale di sottoporre all'approvazione del Consiglio le trattative iniziate col Governo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' prorogato a tutto il 30 giugno 1891 il termine utile per richiedere da parte del Governo o del Municipio di Correggio, la modificazione o la revoca del Decreto predetto pel prossimo anno scolastico 1891-92.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero 237 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduta la legge 18 luglio 1887, n. 4787 (Serie 3ª) che determina i confini giurisdizionali dei Comuni di Marsico e di Tramutola;

Veduto il Reale decreto 16 settembre 1887 che determina i succitati confini in conformità della pianta topografica in data 31 luglio 1883 firmata dall'ingegnere Capo Codara;

Veduto il ricorso del Comune di Marsico che contesta l'esattezza della detta pianta;

Vista la relazione dell'ingegnere Antonucci in data 4 novembre 1890 e la pianta annessavi;

Visti tutti gli altri atti relativi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I confini giurisdizionali tra i Comuni di Marsico e di Tramutola sono rettificati secondo risulta dalla pianta topografica in data 4 novembre 1890, firmata dall'ingegnere del Genio Civile Antonucci, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero 238 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduti i RR. decreti 8 aprile 1880, n. 5370; 3 dicembre 1885, n. 3558, e 6 agosto 1890, n. 7034;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I vice-segretari di ragioneria del Ministero delle finanze, che al 3 dicembre 1885 erano ascritti alla prima classe, sono ammessi, in via transitoria, alla promozione al grado di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero stesso, per esame di idoneità, secondo le norme stabilite dal R. decreto 3 dicembre 1885, n. 3558, e, se approvati, si intenderà estesa ad essi la disposizione sancita con l'articolo 15 dell'altro R. decreto 6 agosto 1890, n. 7034.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1891.

UMBERTO

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero 239 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 3 marzo 1889 n. 5993 serie 3ª che approva la Convenzione fra il Governo ed il Comune di Cerignola (Foggia) per la concessione al Comune medesimo della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Cerignola alla Stazione omonima;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato pei lavori pubblicie per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il capoverso 1° dell'art. 15 del Capitolato annesso alla Convenzione approvata col Regio decreto 3 marzo 1889 n. 5993, serie 3ª, è modificato come in appresso:

« Agli effetti dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865 « allegato *F*, sulle opere pubbliche, valgono le seguenti « tariffe per i trasporti sulla ferrovia da Cerignola (Foggia) « alla Stazione omonima, così stabilite per l'intero per- « corso:

« Viaggiatori di 1ª classe . . . . L. 0,90
« id. » 2ª id. . . . . » 0,50
« id. » 3ª id. . . . . » 0,30
« Bagagli per quintale in media. . . » 0,50
« Derrate alimentari, in media per quint. » 0,40
« Merci a grande velocità, in media per quintale . . . . « 0,40
« Merci a piccola velocità, in media per quintale . . . . » 0,10
« Neve, vagone completo, per tonnellata « 0,80

« I prezzi di cui sopra pei bagagli e le merci in genere « comprendono anche il compenso alla ferrovia per le « operazioni di carico, scarico e diritto di stazione e sono « netti da imposta erariale e del diritto di bollo.

« Per le altre categorie di trasporto non indicate qui « sopra, sono da ritenersi come massimi i prezzi corri- « spondenti delle tariffe generali in vigore per la Rete A- « driatica approvate con la legge n. 3048, serie 3ª, del « 27 aprile 1885 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1891.

UMBERTO

BRANCA.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CLXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Rieti, nelle adunanze dei 12 dicembre 1890 e 26 febbraio 1891, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Rieti, composto di sessantasette articoli visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente con la modificazione di cui nell'articolo seguente.

Art. 2.

Il periodo « e la somma dei mutui chirografari a Corpi morali non potrà superare il venti per cento dell'ammontare complessivo della attività stessa » dell'articolo 39, è modificato come segue:

« e la somma dei mutui chirografari a Corpi morali non potrà superare il quindici per cento dell'ammontare complessivo delle attività stesse. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 16 aprile 1891:

Landicelli dott. Francesco, sanitario nell'amministrazione degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda a decorrere dal 16 aprile 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 30 aprile al 7 maggio 1891:

Franciosini comm. avv. Antonio, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato conservatore delle ipoteche a Pisa;

Moreno cav. Luigi, intendente di finanza di 1ª classe, trasferito da Arezzo ad Ascoli;

Roberti Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Pisa, trasferito presso quello di Bologna;

Frisciotti Ludovico, vice-segretario id. id. id. di Bologna, id. id. di Pisa;

Calvi Stefano, segretario id. id. nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiam to in attività di carriera con effetto dal 10 aprile 1891;

Ferrario Numa, Pozza Giov. Battista, Cima Francesco, Peyretti Lodovico, Tognola Carlo, Napolitano Camillo, ingegneri di 2ª classe nel corpo tecnico catastale, promossi alla 1ª, il primo ed il quarto a scelta, e gli altri per anzianità;

Gnecchi Alberto, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda par motivi di salute, per sei mesi, a decorrere dal 1º maggio 1891;

Dari Francesco, Avet Stefano, Guidetti Giuseppe, Fedi Mazzingo, ingegneri di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 3ª classe nel personale stesso;

Ponzetti cav. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Girgenti, trasferito presso quello di Palermo;

Celti Giovanni Battista, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di carriera dal 27 aprile 1891;

Peri Carmelo, ricevitore del registro, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Piedimonte Luigi, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vice-segretario di 3ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto;

Lastrucci cav. Cosimo, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione del demanio e delle tasse, nominato intendente di finanza di 2ª classe, e destinato ad esercitarne le funzioni in Arezzo;

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria;*

Con Regi decreti del 14 maggio 1891:

Russomanno cav. Nicola, consigliere della corte di appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731 dal 1° giugno 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Canavero cav. Federico, consigliere della corte di appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 dal 1° giugno 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte di appello.

Janigro cav. Giovanni Battista, consigliere della corte di appello di Palermo, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Arduini cav. Pier Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Modena, è nominato consigliere della corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Vacca Guglielmo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato a Taranto cessando dalla detta applicazione.

Marchetti di Muriaglio Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Giuliani Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria, è collocato in aspettativa per infermità, a sua domanda, per 3 mesi dal 1° giugno 1891 coll'assegno in ragione di annue lire 1,100, pari al terzo dello stipendio.

Biavo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, in aspettativa per infermità a tutto il 15 marzo 1891, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera B della 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 marzo 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Sono accettate le volontarie dimissioni date da Rovasenda Alessandro, dalla carica di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Chiavari, a decorrere dal 1° giugno 1891.

Segni cav. Antonio, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chiavari, con l'annuo stipendio di lire 3,500, ed è incaricato di reggere la regia procura in Borgotaro, con l'annua indennità di lire 300.

Marali Luigi, pretore del mandamento di Baldichieri, è tramutato al mandamento di Concordia.

Coletti Valdemaro, pretore del mandamento di Ferentino, è tramutato al mandamento di Vercelli.

Majuri Giuseppe, pretore del mandamento di Veroli, è tramutato al mandamento di Ferentino.

Barberis Massimo, pretore del mandamento di San Salvatore Monferrato, è tramutato al mandamento di Bassignana.

Mazzarino Eligio, pretore del mandamento di Oviglio, è tramutato al mandamento di San Salvatore Monferrato.

Carnevale Luigi, pretore del mandamento di Valenza, è tramutato al mandamento di Oviglio;

Pedemonti Lorenzo, pretore del mandamento di Bassignana, è tramutato al mandamento di Valenza;

Tallico Giovanni Vittorio, pretore del mandamento di Nizza Monferrato, è tramutato al mandamento di Felizzano;

Asinari Vittoria, pretore del mandamento di Felizzano, è tramutato al mandamento di Nizza Monferrato;

Cassa Giuseppe, pretore del mandamento di Gualdo Tadino, è tramutato al mandamento di Marcaria;

Guastalla Angelo, pretore del mandamento di Sartirana Lomellina, è tramutato al mandamento di Zavattarello;

Polenghi Giuseppe, pretore del mandamento di Robbio, è tramutato al mandamento di Candia Lomellina;

Pattarino Enrico, pretore del mandamento di Candia Lomellina, è tramutato al mandamento di Sartirana Lomellina;

Allara Ernesto, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato al mandamento di Robbio;

Galletti Angelo Vittorio, pretore del mandamento di Marcaria, è tramutato al mandamento di Aviano;

Furlanis cav. Riccardo Osvaldo, pretore del mandamento di Aviano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 maggio corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Rocchetta Ligure;

Ronga Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vigoale, è tramutato al mandamento di Rocchetta Ligure con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Amendola Vincenzo Orazio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lipari;

Marchi Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bagno di Romagna;

Piacentino Sebastiano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Trapani;

Gualandi Gualando, vice pretore del mandamento di Marciana Marina, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Pizzetti Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Grosseto;

da Sgarzi Domenico dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Budrio;

da Bardoscia Nicola dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Galatina;

da Stegliano Gregorio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Chiaravalle;

dal cav. Lipparini Augusto dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Bologna e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1891:

Sangiorgio Nicolò, uditore presso la procura generale della corte d'appello di Catania, è destinato al tribunale civile e penale di Catania.

Verzi Raspaglies Salvatore, uditore presso la procura generale della corte d'appello di Catania, è destinato al tribunale civile e penale di Catania.

Rea Nazzareno, uditore presso la corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per due mesi dal 1° maggio 1891.

Con decreto ministeriale del 16 maggio 1891:

Tagliavacche Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure, è destinato temporaneamente alla regia procura del tribunale di Bobbio.

AGENZIE D' EMIGRAZIONE.

Il Ministero dell'Interno, in data del 19 maggio 1891, ha concesso al sig. De Vita Stanislao residente in Napoli, la patente di agente di emigrazione con facoltà di operare nelle provincie meridionali del Regno verso cauzione di lire tremila di rendita pubblica.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **aprile** *1891.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
2075	A. Massoni & Moroni (Ditta), a Schio (Vicenza).	28 gennaio 1891	Etichetta di forma rettangolare; in alto vi è l'indicazione della Ditta: *A. Massoni & Moroni — Schio.* Segue la scritta all'ingiro: *Cinghie di pelo di cammello:* nella parte centrale una testa di cammello, ed in basso le iniziali: *M. S. M.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta medesima adoperato sulle cinghie di pelo di cammello di sua fabbricazione e commercio e sarà applicato sotto forma di timbro o impressione o in altro modo opportuno sui listini, fatture, carte di commercio in generale, sugli imballaggi, ecc.
2108	Dethan Adhémar, a Parigi	12 marzo 1891	I. La denominazione « *Poudre de Dethan* » *Polvere di Dethan* indipendentemente da ogni forma distintiva. II. Un'etichetta circolare impressa in nero su fondo verde-chiaro e bordata da un fregio circolare nero contenente; in alto la scritta « *Expositions de Londre, Paris, Porto* » e sotto l'effigie di sei medaglie. Un lungo nastro ripiegato in guisa da formare tre caselle trasversali e parallele; nella 1ª sta scritta: *Poudre de Dethan* nella 2ª *Dentifrice* e nella 3ª *Au sel de De Berthollet (Chlorate de Potasse).* A destra di dette caselle vi è la dicitura *Prix* ed a sinistra *2-F.* La parte inferiore del marchio è occupata dalla scritta: *Dépôt Géneral Adh. Dethan.* III. Una striscia di carta color verde impressa in nero e bordata in nero, portante nel mezzo la figura di un sigillo circolare a fondo nero, occupante l'intera altezza della striscia dividendola in due compartimenti eguali. Nel 1° compartimento vi è la scritta: *Dépôt Général Adh. Dethan 23, Rue Baudin 23, Paris et dans toutes les principales maisons de pharmacie, drogherie et parfumerie de France et de l'Étranger:* e nel 2° *Pour éviter les contrefaçons de mes articles exiger le cachet et la signature ci-contre;* nonchè il *fac simile* della firma: *Adh. Dethan.* IV. Un sigillo rosso a fondo nero con una larga striscia rossa in forma di anello, nella quale spiccano in nero e in carattere maiuscolo le parole: *Adh. Dethan — Paris.* Al centro spiccano in rosso su fondo nero le iniziali *A. D.* in maiuscolo stampatello così disposte *D-A.* Detto marchio, già legalmente usato in Francia dal richiedente per contraddistinguere un dentifricio di sua speciale fabbricazione sarà dal medesimo adoperato anche in Italia per lo stesso suo prodotto del quale intende far ivi commercio.
2109	Detto.	12 id. »	I. La denominazione: *Opiat de Dethan: (oppiato di Dethan)* indipendentemente da ogni forma distintiva. II. Un'etichetta circolare impressa in nero su fondo verde-chiaro e bordata di un fregio circolare nero con in alto la dicitura: *Expositions de Londres, Paris, Porto,* e sotto sono rappresentate sei medaglie. La parte centrale di detta etichetta è occupata da un lungo nastro ripiegato in guisa da formare 3 caselle trasversali e parallele. Nella prima casella vi è la scritta: *Opiat de Dethan,* nella seconda: *Dentifrice* e nella terza: *Au sel de Berthollet — Clorate de potasse.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			A destra di dette caselle vi è scritto: *Prix* ed a sinistra *3-F*. La parte inferiore del marchio è occupata dalle seguenti diciture. *Dépôt Général Adh. Dethan, 23, Rue Baudin, 23 — Paris — Signature de l'inventeur*, e quindi il *fac simile* della firma *Adh. Dethan*. III. Una striscia di carta color verde impressa in nero e bordata in nero, portante nel mezzo la figura in nero di un sigillo circolare che divide la striscia in due compartimenti uguali. Nel 1° vi è la dicitura: *Dépôt Général Adh. Dethan, 23, Rue Baudin, 23 — Paris — et dans toutes les principales maisons de pharmacie, drogherie et parfumerie de France et de l'Étranger*; nel 2° le parole: *Pour éviter les contrefaçons des mes articles exiger le cachet et la signature ci-contre* e quindi il *fac simile* della firma *Adh. Dethan*. IV. Un sigillo rosso a fondo nero con una larga striscia rossa in forma di anello, nella quale spiccano in nero ed in carattere majuscolo le parole: *Adh Dethan — Paris*. Nel centro in rosso su fondo nero le iniziali *A. D.* in maiuscolo stampatello così disposte *D-A*. Detto marchio, già dal richiedente legalmente usato in Francia per contraddistinguere un dentifricio di sua speciale fabbricazione, sarà dal medesimo adoperato anche in Italia per lo stesso suo prodotto del quale intende far ivi commercio.
2110	[D]ethan Adhémar, a Parigi	12 marzo 1891	I. La denominazione: *Pastilles de Dethan*, indipendentemente da ogni forma distinta. II. Etichetta rettangolare a fondo verde-chiaro impressa in nero contornata da un fregio in nero. In alto leggonsi in due linee curveggianti le parole: *Médailles aux Expositions Universelles École de pharmacie de Paris*, ed immediatamente al di sotto su un nastro dagli angoli ripiegati all'indietro sta scritto: *Mention honorable*. Seguono quattro medaglie e al disotto delle medesime una tabella di fantasia recante in 3 linee la seguente dicitura: *Pastilles de Dethan au sel de Berthollet (Clorate de Potasse)*. Al disotto di detta tabella, che forma la parte centrale dell'etichetta, vedesi in cinque linee di stampato parte tondo e parte grassetto un'avvertenza relativa alle qualità del prodotto e più sotto la scritta: *Prix 2,50. Dépôt Général à Paris Adh Dethan Pharmacien, 23 Rue Baudin 23 — Signature de l'inventeur* e quindi segue il *fac simile* della firma *Adh. Dethan*. III. Una piccola etichetta rettangolare in forma di striscia a fondo verde chiaro impresso in nero e contornata da fregio nero portante la scritta: *Avis important, pour éviter les contrefaçons exiger le cachet et la signature* nonchè a destra il *fac-simile* della firma *Adh. Dethan*. A sinistra di detta etichetta scorgesi la figura del sigillo in nero su fondo verde qui appresso descritto. IV. Un sigillo rosso a fondo nero, con una larga striscia rossa in forma di anello nella quale spiccano in nero ed in carattere majuscolo le parole: *Adh. Dethan* — Paris Al centro in rosso su fondo nero le iniziali *A. D.* così disposte *D-A*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già dal richiedente usato legalmente in Francia per contraddistinguere le pastiglie di Dethan di sua speciale fabbricazione, sarà dal medesimo adoperato anche in Italia per lo stesso suo prodotto, del quale intende far ivi commercio.
2111	Detto.	12 id. »	I. La denominazione: *Vincenzo Bettini;* indipendentemente da ogni forma distinta. II. Etichetta rettangolare impressa su carta bianca e contornata da un largo fregio ornamentale a fondo rosa. I lati destro e sinistro di detta etichetta sono occupati ciascuno da una colonna in cui è scritto: *Vin de Bettin*. Nella parte superiore di detta etichetta scorgesi lo stemma d'Italia e sotto la seguente dicitura: *Expositions Universelles — marque deposée — mention honorable — Paris —* e *diplome de merite Vienne*.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e dei Segni distintivi di fabbrica
			In una casella ovale la prospettiva della città di Palermo, e sotto a questa la dicitura: *Accademie Nationale agricole manufacturière et commerciale* ed immediatamente sotto le effigie di tre medaglie e le parole: *Vin de Bettini au Quina & Colombo* nella parte centrale. Segue in uno stampato di sette righe una istruzione circa la qualità e l'utilità del prodotto, e sotto l'istruzione leggonsi le parole: *Adh. Dethan Pharmacien de 1er classe Rue de Strasbourg 10 à Paris et dans toutes les principales pharmacies - Prix 4 francs — Exiger le timbre du Gouvernement Français et la signature*, e quindi a destra il *fac-simile* della firma: *J. Fayard.* III. Una striscia di carta contornata da largo fregio ornamentale a fondo rosa e portante sul suo campo la scritta: *Adh. Dethan Pharmacien de 1er classe — 23 Rue Baudin à Paris — J. Fayard.* Detto marchio dal richiedente già legalmente usato in Francia per contraddistinguere uno speciale vino tonico di sua fabbricazione, sarà dal medesimo adoperato anche in Italia per lo stesso suo prodotto del quale intende far ivi commercio.
2096	Arnaldi Carlo, a Camogli (Genova) .	19 febbraio 1891	Corona anulare, leggermente ovale, portante nel campo interno la figura di un moretto ignudo con un ginocchio a terra, avente in una mano un ramo di Haschisch, mentre coll'altra accenna a terra; nell'anello che costituisce la corona, formato da due filetti esterni e due interni, dei quali il secondo dentellato, si legge: *Carlo Arnaldi Farmacista — Camogli — Marchio di Fabbrica.* Questo marchio di fabbrica sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere tutti i varii prodotti di sua fabbricazione, medicinali di ogni genere, applicandolo sui prodotti stessi e sui recipienti destinati a contenerli, sugli imballaggi, incarti, fatture, lettere, ecc., o mediante impressioni a modello, o con punzone, a fuoco, o in qualunque altro modo adatto e in qualunque grandezza e ad uno o più colori.
2100	Lea et Perrins (Ditta), a Worcester (Inghilterra).	31 gennaio 1891	Etichetta rettangolare di cui tre lati sono costituiti da un bordo nel quale è ripetuta l'iscrizione: *Lea et Perrins;* ed il quarto in basso da una fascia che verso le estremità porta due medaglioni con figure che rappresentano selvaggina e nella parte centrale un cartello colla scritta: *Lea et Perrins (fac simile* della firma della Ditta) limitata sopra e sotto da due bordi simili a quelli degli altri tre lati dell'etichetta. Nell'interno dell'etichetta in alto si leggono le parole: *Worcestershire sauce.* Sotto di questo medesimo scudo un'arma gentilizia fiancheggiata da svolazzi con un'iscrizione in lingua inglese — al di sotto si leggono altre iscrizioni relative all'uso ed alle particolarità del prodotto stesso, seguite dalle parole in carattere spiccato *Lea and Perrins-Worcester.* Sotto l'etichetta in un contorno rettangolare leggonsi degli indirizzi che possono esser cambiati. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le salse per vivande di sua fabbricazione e commercio applicandolo sulle bottiglie che le contengono.
2101	Detta	31 Id. »	L'iscrizione: *Lea et Perrins.* Questo marchio, già usato legalmente in Inghilterra dalla richiedente per contraddistinguere le salse per vivande di sua fabbricazione e commercio, riproducendolo mediante formatura in incavo od in rilievo sulle bottiglie o giarre destinate a contenere il prodotto che deve proteggere, sarà allo stesso modo e scopo usato in Italia dove intende far commercio delle sue salse.
2102	F. S. Cleaver et Sons (Società), a Londra.	7 marzo 1891	La parola *Juvenia* rappresentata con tipi comuni majuscoli. Questo marchio di fabbrica, già usato legalmente dalla richie-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			dente nella Gran Brettagna ed Irlanda, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione saponi, profumerie ed altri preparati per toeletta, e sostanze chimiche impiegate per la medicina e per farmacia, applicandolo stampato od impresso sui prodotti stessi in tutti i modi possibili e sui recipienti, imballaggi, stampati relativi ai prodotti stessi, sarà usato nello stesso modo ed allo stesso scopo in Italia, dove intende importare i suoi prodotti.
2091	Aspinall Enrico Edoardo, a Londra .	7 febbraio 1891	Le parole: *Aspinall's Enomel,* indipendentemente da qualunque forma o combinazione. Questo marchio, già usato legalmente dalla richiedente in Inghilterra per contraddistinguere gli smalti a colori di sua fabbricazione, applicandolo sui recipienti di qualunque genere destinati a contenerli, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia, dove intende far commercio dei suoi prodotti.
2126	D'Andrea Francesco, a Napoli . . .	9 aprile 1891	Due etichette, una triangolare delineata in nero su carta matta amaranto chiara, l'altra rettangolare delineata in nero. Nell'etichetta triangolare, nella parte superiore formante un trapezio sta scritto in rosso: *Filatura di canape, pettinatura meccanica privilegiata;* nell'interno del trapezio: *Francesco D'Andrea — Sarno, presso Napoli;* a destra la lettera *N.* e a sinistra il numero metrico del filo. All'esterno del trapezio ed al disotto compresa nel triangolo si vede una stella a cinque punte: sui due lati che formano il vertice del triangolo rivolto in basso si legge: *Vendita e deposito in Napoli, Chiostro San Tommaso d'Aquino, N. 12* L'etichetta rettangolare limitata da una cornicetta porta le parole: *Francesco D'Andrea — Sarno, presso Napoli* e due stelle a cinque raggi. Questo marchio sarà adoperato dal richiedente per contraddistinguere il filo di canape per uso di calzolai di sua fabbricazione e commercio, applicandolo ai gomitoli ed ai pacchi di detto filo.
2078	N. Schlumberger et C.ie (Ditta), a Gebweiler (Germania).	29 gennaio 1891	Impronta circolare, uso bollo, su carta, stampata in bleu su fondo bianco formata da due circoli concentrici, filettati, interrotti in basso da uno scudo avente in campo bianco il n.° *30* in bleu sormontato da una fascia baronale. Fra i due circoli concentrici all'ingiro si legge: *Zwirnerei im Blumenthal,* nel campo centrale vi ha la figura della testa e del collo di un rinoceronte colla bocca aperta e due corna sul naso. Questo marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Germania dalla Ditta richiedente per contraddistinguere il filo di cotone da cucire di sua fabbricazione, applicandolo in qualunque grandezza sui rocchetti e sulle scatole e sui pacchi contenenti rocchetti e matasse di detto filo, e su qualunque imballaggio e sugli stampati usati in commercio, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia, dove intende far commercio del suo prodotto.
2084	Detta.	29 id. »	Impronta circolare, uso bollo, su carta, stampata in nero su fondo oro formata da una fascia filettata, circolare, interrotta in basso da uno scudo che porta in campo oro il numero *60* in nero. Nella fascia si legge in oro su fondo nero: *N. Schlumberger et C.ie,* e nel campo centrale in nero su fondo oro si vede una freccia a quattro barbe con la punta in alto avente all'ingiro superiormente a sinistra la parola: *Best,* a destra la parola: *cord.* Questo marchio di fabbrica, già usato legalmente in Germania dalla richiedente Ditta per contraddistinguere il filo di cotone da cucire di sua fabbricazione torto due, tre o più volte, applicandolo in diversi colori e dimensioni sui rocchetti, sulle matasse, sui pacchi, ecc.. e riproducendolo sugli stampati usati in commercio, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia, dove la richiedente intende far commercio del suo prodotto.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
2093	Price 's Patent Candle Company Limited, a Battersea (Londra).	13 febbraio 1891	Etichetta rettangolare rappresentante una vignetta con veduta di mare e di un vascello a vele spiegate, fiancheggiata da palmizi. In alto, fra le fronde dei palmizi, sta un'insegna colle parole: *Price's Imperial Sperm Condles-Madeex pressly for hotclimates,* ed in fondo si leggono le date delle varie medaglie ottenute nelle esposizioni di Parigi, Havre, Lyons, Amsterdam, Moscow, S. Africa, Londra e Melbourne, il nome della Ditta: *Price's Patent Candle Company Limited,* ed i nomi delle località ove la Società ha succursali. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalle richiedente per proteggere i propri prodotti consistenti in candele e saponi, sarà adoperato sugli stessi prodotti che intende introdurre in Italia e indipendentemente dalla grandezza e dal colore dell'etichetta, potrà essere applicata sulla fatture e sugli imballaggi dei prodotti stessi.
2104	Michele Peyrot e Figli (Ditta), a Torino.	11 marzo 1891	Etichetta rettangolare limitata da un bordo sul quale si legge in alto: *Filato di cotone,* in basso: *M. Peyrot e figli,* ai lati: *Torino.* Segue un disegno rettang lare con cornice di volute e svolazzi all'interno, entro la quale sta una corona contornata da fogliami, formata da una correggia affibbiata; sopra la corona vedesi una stella a cinque punte; sotto si vedono le iniziali *M P F.* Nella parte superiore della correggia si legge: *Onestas et industria,* nell'interno e nel terzo del campo superiore limitato dalla corona si vede un leone; il resto del campo è seminato di losanghe. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere i filati di cotone di suo commercio, applicandolo su di essi come etichetta e riproducendolo sopra i pacchi, imballaggi, casse, ecc., che vi contengono e sulle carte di commercio usate dalla Ditta stessa.
2074	Massoni & Moroni (Ditta), a Schio (Vicenza).	18 gennaio 1891	La parola *Ramie* e sotto, le parole *A. Massoni e Moroni — Schio.* Detto marchio sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le cinghie di rame tessute per trasmissioni, nonchè sui tubi per pompe da incendio, irrigazione od altri usi di sua fabbricazione, e sarà applicato tanto sotto forma di timbro od impressione od in altro modo opportuno, quanto riproducendolo eventualmente sui listini, sulle fatture, carte di commercio in generale da essa Ditta usate, nonchè sugli imballaggi.
2116	Bolognese et Rothacker (Ditta), a Napoli.	13 marzo 1891	Scudo con un'ancora e due stelle fiancheggiato da bandiere in numero di quattro aventi ciascuna una stella; al disopra dello scudo si vede una stella a cinque raggi col motto: *La Perla* e al disopra del motto il nome della Ditta: *Bolognese et Rothacker — Napoli — Orologeria.* Questo marchio di fabbrica sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere gli orologi d'argento e d'altri metalli di sua fabbricazione e commercio, incidendolo sugli orologi stessi.
2124	Brooke Edward, a Huddersfield (contea di York-Inghilterra).	31 id. »	Impronta rappresentante un mattone parallelepipedo avente su di uno dei lati lunghi disegnata od impressa la parola: *Silica.* Questo marchio di fabbrica già usato legalmente in Inghilterra dal richiedente in dimensioni convenienti per contraddistinguere i mattoni, le tegole terre od altri prodotti di terra refrattaria di sua fabbricazione, imprimendolo a stampo nell'atto della fabbricazione sui prodotti stessi, e riproducendolo in nero od a colori sugli imballaggi d'ogni genere e sulle carte di commercio, sarà adoperato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia, dove intende far commercio dei suoi prodotti.

Roma, 11 maggio 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma privata firmato a Stuttgard il 13 marzo 1891 e registrato in Milano il 25 d. m. al vol. 512 f. 49 n. 11722 a. p. il sig. Fritz Marti di Winterthur (Svizzera) à ceduto e trasferito senza alcuna riserva al sig. Paul Lechler di Stuttgart (Germania) tutti e singoli i diritti derivanti dall'attestato di privativa industriale rilasciatogli da questo Ministero il 18 febbraio 1890 vol. 52 n. 431 della durata di tre anni a datare dal 30 settembre 1889 pel trovato dal titolo: Garnitures pour joints de conduites formée d'une gorge annulaire métallique avec corde d'étoupe d'amiante etc. etc.

L'atto di trasferimento presentato alla Prefettura di Milano il giorno 1° di aprile 1891 fu per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1052 del registro trasferimenti.

Roma, addì 21 maggio 1891.

Il Direttore Capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Nelle stazioni tramviarie di Granatari (Messina), S. Agata (Messina) e Messina stazione marittima, in provincia di Messina, è stato oggi attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 20 maggio 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 937097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Rebora *Maria-Agostina* fu Ignazio, minore sotto la tutela di Rebora Carlo-Fortunato fu Lorenzo, domiciliato in Pontedecimo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebora *Giovanna-Agostina* ecc (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 aprile 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

N. 19943 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie 3ª. colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, è autorizzata ad agire nel nome e per conto del R. Governo nei lavori di completamento delle linee di proprietà del Demanio dello Stato;

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data 18 novembre 1888 n. 44878[19541 Div. 2ª col quale vennero approvati, anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i lavori per la formazione di alcuni fossi di guardia alle trincee lungo la ferrovia Attigliano-Viterbo;

Veduto il decreto Prefettizio in data 11 marzo 1891 n. 9784 Div. 4ª con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Concessionaria dell'Esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti.

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Roma in data 28 aprile 1891 n. 1050 al 1055 nella complessiva somma di lire 759,31 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte stesse.

Veduto l'articolo 30 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Decreta:

1. La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica (Società anonima col capitale di lire 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo, è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente Decreto.

2. Sarà a cura della suddetta Società provveduto alla registrazione del presente Decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865 numero 2359.

3. Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto articolo 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'articolo 55 della suddetta legge.

4. Il Sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'usciere comunale.

5. Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro, agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 8 maggio 1891.

Il Prefetto
CALENDA.

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario
TORRONI.

Identificazione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Polidori cav. Alessandro fu Agostino, domiciliato a Viterbo, mappa Viterbo, sez. 13, n. di mappa 624 sub. 2[a, coltura seminativo, contrada o vocabolo Traforo, conf. con stada vicinale, Ferrovia, Salusti fratelli fu Angelo e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 399.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 339.

Indennità stabilita lire 127,50.

Comprese lire 3,65 per compenso seminagione e lire 5,20 per tassa pascolo rimasta a carico degli espropriati in ragione di lire 0,26 annue.

2. Salusti Angelo, Cesare, Giov. Battista e Ludovico fratelli fu Francesco, domiciliati a Magugnano, frazione di Viterbo, mappa Viterbo, sez. 13, n. di mappa 624 sub 2[b, coltura seminativo, contrada o vocabolo Traforo, conf. Ferrovia, Polidori cav. Alessandro e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 291.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 291.

Indennità stabilita lire 109,25

Comprese lire 3 per compenso seminagione e lire 4,40, per tassa pascolo rimasta a carico degli espropriati in ragione di lire 0,22 annue.

3. Argentini Alessandro fu Francesco, domiciliato a Grotte S. Stefano, mappa Viterbo, sez. 13, n. di mappa 912 resto, coltura seminativo, contrada o vocabolo l'Amarelle, conf. Ferrovia a più lati Vecchia strada comunale e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 120.

Id. id. sez. 13 numero di mappa 912 resto, coltura seminativo, contrada o vocabolo l'Amarelle, conf. come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 88.

Id. id. sez. 13, numero di mappa [692 sub 1 resto, coltura seminativo, contrada o vocabolo l'Amarelle, conf. come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 72.

Id. id. sez. 13, n. di mappa 692 sub. 1 resto, coltura seminativo, contrada o vocabolo l'Amarelle, conf. come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 496.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 776.

Indennità stabilita lire 207,76.

Comprese lire 7,76 per compenso seminagione e lire 6 per tassa pascolo rimasta a carico dell'espropriato in ragione di lire 0,30 annue.

4. Sensi Evangelista, Antonio, Ettore, Giovanni, Enrico, Augusta e Francesca, fratelli e sorelle fu Vincenzo e Moretti Angela fu Angelantonio, vedova Sensi Vincenzo, domiciliati a Grotte S. Stefano, mappa Viterbo, sez. 9ª, numero di mappa 250|b, coltura seminativo, contrada o vocabolo Bissano, cof. con Ferrovia a più lati, Vecchia strada comunale e residua proprietà a più lati, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 280.

Id id. sez. 9ª, n. di mappa 249 sub. 2|b, coltura seminativo, contrada o vocabolo Bissano, conf. come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 480.

Id. id. terreno incensito, coltura vecchie strade, contrada o vocabolo Bissano, conf. come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 84.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 844.

Indennità stabilita lire 185.

Comprese lire 9,20 per compenso seminagione e lire 7 per tassa pascolo rimasta a carico degli espropriati in ragione di lire 0,35 annue.

5. Tassoni Domenico fu Giovanni, domiciliato a Viterbo, mappa Viterbo, sez. 18, n. di mappa 101|b, coltura seminativo, contrada o vocabolo Campogatto, conf. con Ferrovia e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 270.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 270.

Indennità stabilita lire 45,80.

Comprese lire 2,70 per compenso seminagione e lire 2,60 per tassa pascolo rimasta a carico dell'espropriato in ragione di lire 0,13 annue.

6. Di Maria Pietro, Paolo e Romolo, Augusto, fratelli fu Settimio, domiciliati a Viterbo, mappa Viterbo, sez. 18, n. di mappa 176|b, coltura seminativo, contrada o vocabolo Monte Vareccio, col confine territoriale di Montefiascone, Ferrovia e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 136.

Id. id. sez. 18, n. di mappa 91 resto, coltura seminativo, contrada o vocabolo Monte Vareccio, conf. come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 364.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 500.

Indennità stabilita lire 84.

Comprese lire 5 per compenso seminagione e lire 4 per tassa pascolo rimasta a carico degli espropriati in ragione di lire 0,20 annue.

Somma lire 759,31.

Diconsi lire settecentocinquantanove e centesimi trentuno.

Il presente decreto venne registrato a Roma, il 13 maggio 1891 al reg. 146, n. 6858, atti pubblici — Gratis.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	piovoso	—	16 3	10 9
Domodossola	piovoso	—	13 5	8 9
Milano	piovoso	—	14 6	12 3
Verona	sereno	—	16 0	13 0
Venezia	coperto	calmo	15 9	12 7
Torino	3/4 coperto	—	13 6	11 9
Alessandria	piovoso	—	15 2	8 7
Parma	coperto	—	14 7	11 9
Modena	coperto	—	19 7	13 1
Genova	coperto	molto agitato	16 3	12 5
Forlì	3/4 coperto	—	20 4	14 6
Pesaro	coperto	calmo	21 2	12 0
Porto Maurizio	coperto	agitato	19 6	13 3
Firenze	coperto	—	21 1	12 5
Urbino	coperto	—	19 0	13 0
Ancona	coperto	calmo	20 5	15 3
Livorno	piovoso	legg. mosso	20 8	12 0
Perugia	nebbioso	—	15 9	10 5
Camerino	coperto	—	18 0	14 9
Chieti	coperto	—	23 4	8 4
Aquila	coperto	—	17 2	10 1
Roma	piovigginoso	—	19 7	14 2
Agnone	1/4 coperto	—	21 0	12 4
Foggia	coperto	—	26 9	14 8
Bari	1/2 coperto	calmo	24 1	14 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	20 5	17 5
Potenza	3/4 coperto	—	20 8	13 6
Lecce	sereno	—	27 5	15 0
Cosenza	1/2 coperto	—	27 6	10 4
Cagliari	sereno	calmo	21 2	15 7
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	21 3	15 4
Palermo	nebbioso	calmo	26 2	13 3
Catania	sereno	legg. mosso	24 2	15 8
Caltanissetta	sereno	—	22 5	15 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	24 0	15 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 22 maggio 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 759, 4

Umidità relativa a mezzodì 37

Vento a mezzodì . . . . . S W debole.

Cielo . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 24°, 8, Minimo 14°, 2,

Pioggia in 24 ore - mm. 2, 0.

Li 22 maggio 1891.

Europa depressione intorno alla Danimarca, estendentesi centro ed al Nord, pressione alquanto elevata Sud Russia. Fano 745, Zurigo 754, Odessa 766.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie Italia superiore, copiose Nord; temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo coperto piovoso al Nordovest e Liguria, nuvoloso coperto altrove; venti deboli freschi specialmente meridionali; barometro 755 Nordovest, 758 Cagliari, 760 Roma, Lesina, 762 costa Ionica.

Mare agitato golfo Genova, generalmente calmo altrove.

Probabilità: ancora venti freschi meridionali, cielo nuvoloso caliginoso; pioggie Italia superiore, temperatura ancora in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 maggio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica un telegramma di ringraziamento della vedova del senatore Florio per la commemorazione fattasene nella Camera.

GARELLI commemora le virtù del senatore Gorresio, valente orientalista, morto a Torino.

Egli non fu solamente insigne scienziato, ma uomo di cuore ed esimio cittadino.

La Camera ricordandolo oggi, non fa che rendere omaggio alle alte virtù di tanto uomo (Vive approvazioni).

PRESIDENTE rende omaggio alle virtù, al patriottismo, alla scienza del senatore Gorresio, di cui la patria piange la perdita. (Vive approvazioni).

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, si associa a nome del Governo a questa commemorazione. (Approvazioni).

Interrogazioni.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Caldesi « sopra un fatto accaduto nel convento delle suore di S. Giovanni a Bagnacavallo, che ha vivamente commosso quella popolazione, e sulla condotta tenuta dal procuratore del Re in tale circostanza. »

Narra che una conversa di quel convento presa da timore panico per un piccolo incendio, si rifuggì nella chiesa e poi per esortazione del parroco rientrò in convento.

Questo fatto diede origine a diverse dicerie, tanto che se ne dovettero interessare le autorità. Queste fecero le debite investigazioni e ne risultò che non vi era reato, nè di sequestro, nè di altro, e la cosa non ebbe seguito.

Il procuratore del Re agì in modo correttissimo, e secondo tutte le forme volute dalla legge e dalla procedura.

CALDESI è dolente che l'onorevole ministro abbia raccontato il caso come gli è stato riferito, ma in circostanze non attendibili.

Egli dall'insieme dei fatti deduce che quella conversa stava contro sua voglia nel convento, e che ricorse al parroco per esserne liberata. Crede che il procuratore del Re non abbia agito in modo da venire allo scuoprimento della verità.

Ritiene che si tratti veramente di una vittima e che si debba trovar modo di liberarla.

Deplora infine le frequenti monacazioni contrarie alla legge.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde per quanto lo riguarda, che la legge è stata osservata e che volendo far qualche cosa dovrebbesi violare la legge.

Se i conventi si moltiplicano, ciò segue in modo che l'autorità non può intervenire.

Dentro i limiti delle leggi la libertà deve essere eguale per tutti (Vive approvazioni) e il vero modo di evitare gli abusi è il rispettare prima di tutto le leggi. (Vivissime approvazioni). Migliorando poi l'istruzione del paese si eviteranno anche molti inconvenienti.

Nel caso speciale poi deve dire che crede che l'on. Caldesi non sia stato bene informato perchè quella ragazza uscì e rientrò nel convento di sua libera e piena volontà.

CALDESI si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato, crede che nella Camera non si possano rifare i processi e gli atti che spettano all'autorità giudiziaria.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato De Murtas « sui provvedimenti presi o che intenda prendere per venire in soccorso ai danneggiati dell'inondazione testè avvenuta per lo straripamento del Cedrino. »

Indica i provvedimenti presi che crede sufficienti; ad ogni modo si propone di prendere informazioni e di vedere se vi sia ancora qualche altra cosa da fare.

DE MURTAS intende riferirsi con la sua interrogazione ad una nuova inondazione per la quale non si è preso alcun provvedimento.

NICOTERA, ministro dell'interno, crede che si dovrà pensare a fare in modo che con lavori idraulici si eviti la ripetizione di queste inondazioni.

DE MURTAS ringrazia.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa le condizioni in cui trovasi la cattedrale di Canosa, monumento nazionale, e circa i provvedimenti che intende prendere in proposito. »

Accenna ai provvedimenti presi finora che hanno deturpato piuttosto che restaurato la chiesa.

Questa, sebbene abbia gran valore storico ed artistico, non è stata dichiarata monumento nazionale.

Ringrazia l'onorevole Imbriani di aver richiamato sopra questo monumento l'interesse del Governo, che cercherà di provvedere in modo razionale e definitivo.

IMBRIANI ringrazia. Spera che questa celebre cattedrale sarà dichiarata monumento nazionale, affidandosi all'amore del ministro per le memorie patrie.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

SOLIMBERGO parla sul capitolo 31. Fa in breve la storia diplomatica e parlamentare delle cosiddette spedalità austriache, che gravano ancora i Comuni delle Provincie venete e di Mantova, come se facessero ancora parte dell'antico *dominio.*

Nel 1866, dopo la liberazione della Venezia, fu dimenticato d'includere la clausola della reciprocità. Così avviene che i Comuni del Veneto vengono obbligati a pagare in base alle *normali austriache.*

Vi sono tre modi per risolvere la questione: in via diplomatica, cercando di ottenere che l'Austria riconosca in fatto il patto di reciprocità, implicitamente incluso nel trattato di Vienna dell'ottobre 1866; con legge speciale, che sarebbe più spiccio e risolutivo; con lo stanziamento integrale in bilancio. Finora fu provveduto con sussidi insufficienti.

Confida che l'onorevole Nicotera vorrà togliere codesta ingiustizia, codesta eccezione che mortifica anche come italiani i cittadini d'una nobile regione. (Bene!)

LUGLI presenta la relazione sul disegno di legge per le tramvie e le ferrovie economiche.

MARCHIORI presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze.

CAVALLETTO ringrazia l'onorevole Solimbergo d'essersi unito alle sollecitazioni da lui fatte nella discussione generale di questo bilancio ed esorta il ministro a togliere una buona volta l'ingiustizia che si verifica a danno dei Comuni veneti e mantovani.

ROMANIN JACUR, relatore, conferma le osservazioni fatte nella relazione, conformi agli intendimenti espressi dai preopinanti.

PIGNATELLI vorrebbe che l'aggravio della spedalità venisse tolto ai Comuni veneti e mantovani, senza però aggravarne il bilancio dello Stato.

NICOTERA, ministro dell'interno, riconosce che il liberare i Comuni colpiti dalle spedalità austriache è una questione di equità (Bene!) e dichiara che entro l'anno corrente presenterà ai termini della legge sulle Opere pie, un disegno di legge per regolare tutto il servizio delle spedalità. Intanto procurerà di alleviare i Comuni veneti e mantovani con i mezzi consentitigli dal bilancio.

SOLIMBERGO ringraziando cordialmente il ministro, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno intese a provvedere, con la legge che regolerà le spese di spedalità, affinchè i Comuni delle Provincie venete e di Mantova siano sollevati dall'obbligo di corrispondere spese di spedalità agli ospedali della Monarchia austro-ungarica, e passa all'ordine del giorno.

Sottoscritti: Solimbergo, Fagiuoli, Papa, Della Valle, Comin, Di Marzo, Arrivabene, Jannuzzi, Pignatelli, Ungaro, Del Balzo, Giampietro, Stelluti, Minelli, Tabacchi, Molmenti, De Puppi, Zanolini, Rava, Cefaly, Rizzo, e Cavalieri ».

UNGARO e BORRELLI raccomandano al ministro le Poliambulanze di Napoli.

NICOTERA, ministro dell'interno, terrà conto delle raccomandazioni.

(L'ordine del giorno del deputato Solimbergo è approvato è approvasi il capitolo 34).

CAVALLETTO, sul capitolo 35, raccomanda gli Istituti dei ciechi.

NICOTERA, ministro dell'interno, assicura che non li dimenticherà.

(Approvansi i capitoli 35 e 36).

PRESIDENTE comunica la seguente proposta che si riferisce al capitolo 37 ed ai successivi.

« I sottoscritti chiedono che la Camera, indipendentemente dall'approvazione delle cifre stanziate nel bilancio dell'interno, e dopo la discussione di tutti gli altri bilanci, discuta in comitato segreto le questioni relative ai capitoli 37, 38, 40, 41, 42 e 43 dello stato di previsione per la spesa del Ministero dell'interno nel 1891-92.

Tommasi-Crudeli, Patamia, Grossi, Vollaro, Mirabelli, Rampoldi, Giovagnoli, Muratori, Passerini, Petronio, Paolucci, Beltrami ».

TOMMASI-CRUDELI raccomanda al ministro di esumare e distribuire ai deputati la relazione sull'inchiesta che ha preceduto le riforme introdotte dall'onorevole Crispi, affinchè i suoi colleghi possano occuparsi dell'argomento con piena cognizione di causa.

BORELLI chiede che si determini il giorno in cui si discuterà la questione.

NICOTERA, ministro dell'interno, assicura l'onorevole Tommasi-Crudeli che farà distribuire non solo gli atti ai quali egli ha accennato, ma altresì quelli che si riferiscono a studii ulteriori.

LUCIFERO vorrebbe che si sospendessero i capitoli cui si riferisce la proposta per non approvare spese che poi siono giudicate inutili o insufficienti.

ROMANIN JACUR, relatore, osserva che i servizi non si possono sospendere e che la discussione che si farà avrà un carattere esclusivamente scientifico.

NICOTERA, ministro dell'interno, assicura che le somme ch'egli ha richiesto sono sufficienti al buon andamento dei servizi e basteranno qualunque possano essere le risoluzioni della Camera.

(Approvasi la proposta del deputato Tommasi-Crudeli ed altri deputati).

MURATORI osserva che le considerazioni della Commissione lasciano dubitare che le somme inscritte nel bilancio bastino ad assicurare i servizi.

PAPA invita il ministro a modificare la legge sulla sanità pubblica, per assicurare la stabilità dei medici condotti.

RAMPOLDI raccomanda al ministro la Cassa pensioni pei medici, associandosi a quello che l'onorevole Romanin-Jacur ha scritto nella sua relazione.

MIRABELLI richiama l'attenzione del ministro sugli scavi fatti nella marina di Paola, scavi che sono considerati come focolari d'infezione.

Raccomanda poi al ministro di non inceppare con soverchie pastoie burocratiche l'azione dei comuni che domandano prestiti a tasso di favore per lavori che interessano l'igiene; e cita in proposito le difficoltà incontrate da due comuni della provincia di Cosenza.

MICELI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Mirabelli quanto agli scavi di Paola, assicurandolo di aver già richiamato l'attenzione della Direzione di sanità sul grave argomento.

Pei prestiti ai due piccoli comuni della provincia di Cosenza, lo assicura che i prestiti medesimi sono già stati concessi.

ROMANIN-JACUR, relatore, risponde all'onorevole Muratori, negando di essere caduto in contraddizione, e si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Rampoldi.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva all'onorevole Muratori che, pei bisogni del servizio, bastano largamente le somme stanziate in bilancio.

Dichiara che, malgrado la situazione finanziaria, terrà presente la raccomandazione dell'onorevole Rampoldi.

Dice all'onorevole Papa che riconosce l'inconveniente da lui accennato, e che studierà il modo di ripararvi coi ritocchi promessi alla legge comunale.

Si informerà sul da farsi per ciò che ha tratto agli scavi di Paola: e quanto ai prestiti si associa alla risposta fatta dall'onorevole Miceli.

MIRABELLI ringrazia il ministro, insistendo nelle sue raccomandazioni.

BORRELLI richiama l'attenzione del ministro sulla condizione di un migliaio di farmacisti che, fra i regolamenti vecchi e quelli nuovi, si trovano spostati, e lo prega di provvedere d'accordo col ministro della pubblica istruzione.

NICOTERA, ministro dell'interno, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 37 e 38).

CREMONESI al capitolo 39 si dice favorevole all'istituzione dei medici provinciali, ma non crede che essi possano per le condizioni economiche dei Comuni e anche della cultura pubblica, adempiere agli obblighi loro imposti dalla legge: obblighi, d'altronde, in molti casi eccessivi.

Secondo l'oratore, conviene anzitutto dare stabilità alla condizione dei medici condotti: a proposito dei quali si associa alle raccomandazioni del relatore e dell'onorevole Rampoldi.

MURATORI fa notare la grande importanza scientifica e sociale di tutto quanto ha tratto alla pubblica igiene, e come il servizio relativo fosse stato bene ordinato dal precedente Ministero.

Secondo l'oratore, conseguenza necessaria di questo ordinamento è la creazione dei medici provinciali, la cui azione nulla ha di comune con quella dei medici comunali: e quindi dice che manca ogni ragione di dissidio fra loro.

Perciò lamenta che sia stata sospesa la nomina dei medici provinciali, violando la disposizione della legge: e chiede se le nomine stesse si considerino necessarie, e rimandate solamente a breve tempo: e se l'ordinamento attuale sanitario sarà mantenuto, salvo le modificazioni che l'esperienza possa aver dimostrato necessarie.

NICOTERA, ministro dell'interno, dichiara che non si crede autorizzato a scuotere le basi fondamentali dell'attuale ordinamento, ma solamente a pochi ritocchi consigliati dall'esperienza e confortati dal parere del Consiglio superiore.

Quanto ai medici provinciali, dice che saranno nominati per concorso che sarà bandito pel novembre prossimo.

MURATORI ringrazia e si dichiara soddisfatto.

PINCHIA si unisce alle raccomandazioni fatte pei medici condotti, ma vuol richiamare l'attenzione del ministro anche sulle condizioni fatte ai comuni.

NICOTERA, ministro dell'interno, terrà conto della raccomandazione.

CAVALLETTO parla in favore della istituzione dei medici provinciali che formeranno il sub-strato sul quale poi si potrà sviluppare l'istituzione dei medici comunali.

Raccomanda vivamente al ministro di imporre ai prefetti ed ai sindaci di reprimere le falsificazioni dei generi alimentari, omai tanto comuni.

ROMANIN-JACUR, relatore, constata il pieno accordo fra la Giunta del bilancio ed il Governo e la ferma intenzione, che hanno sì l'uno che l'altro di osservare la legge per quello che riguarda i medici provinciali.

Risponde poi all'onorevole Cremonesi che si può criticare certo l'organizzazione del servizio sanitario ma è innegabile che esso è utilissimo e cita gli esempi della Francia e dell'Inghilterra.

NICOTERA, ministro dell'interno, terrà conto delle osservazioni dell'on. Cavalletto e si atterrà alla legge.

(Sono approvati i capitoli fino al 44).

GIOVAGNOLI parla sul capitolo 45 criticando l'accentramento del servizio del vaccino, raccomanda perciò al ministro dell'interno di decentrare questo servizio con che realizzerà una notevole economia.

NICOTERA, ministro dell'interno, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Giovagnoli.

(Sono approvati i capitoli fino al 47).

ALLI-MACCARANI richiama, a proposito del capitolo 48, l'attenzione del Governo sopra la falsificazioni dei generi alimentari.

Ciò nuoce anche al nostro commercio perchè certi generi, come ad esempi gli olii, si esportano difficilmente perchè fra essi le falsificazioni sono comunissime.

Altra falsificazione comunissima è quella del burro colla margarina. Rammenta i provvedimenti che hanno preso diversi Stati contro questa falsificazione, e domanda se non sia il caso di proibire assolutamente la fabbricazione della margarina.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

ADAMI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sul riordinamento dell'esercito.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questa relazione.

SAINT-BON, ministro della marina, presenta un disegno di legge sulla leva di mare dei nati nel 1871.

Continua la discussione del bilancio dell'interno.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che terrà conto delle osservazioni dell'onor. Alli-Maccarani.

(Sono approvati tutti i capitoli fino al 53).

CREMONESI parla sul capitolo 54 accennando ai provvedimenti necessari per tutelare meglio la salute del nostro bestiame.

LUCIANI accenna ad alcune insufficienze del servizio veterinario, crede che non vi siano sufficienti garenzie che non si macellino in alcuni Comuni degli animali malati.

ALLI-MACCARANI fa pure raccomandazioni sul servizio veterinario domandando che si istituiscano degli esami di abilitazione per quei veterinari, che sprovvisti di diploma, esercitano da lungo tempo abusivamente la loro arte.

NICOTERA, ministro dell'interno, cercherà nei limiti del bilancio di sodisfare alle giuste esigenze degli onorevoli Cremonesi, Luciani ed Alli-Maccarani.

(Sono approvati i capitoli fino al 58).

CAVALLOTTI spiega le ragioni dell'avversione che si ha generalmente contro il fondo stabilito nel capitolo 57, cioè contro le spese segrete.

Questa avversione è più motivata dall'uso, che se ne è fatto che da quello che se ne potrebbe o dovrebbe fare; e rammenta in proposito l'uso dei fondi segreti, che si fece durante la monarchia di luglio e durante il secondo impero di Francia.

Nei primi periodi, che seguono i nuovi Governi, quando si respira un'atmosfera satura di ossigeno, spesso si è proposta l'abolizione dei fondi segreti, e cita in proposito le proposte di Benedetto Cairoli e di Giovanni Nicotera.

Però la quistione del fondo segreto non va disgiunta da quella del controllo, che si deve esercitare sopra di esso. Fa la storia di questo controllo in Inghilterra ed in Francia, dove ora si è stabilito che alla fine della sua gestione il ministro dell'interno presenta il conto delle spese segrete al presidente della Repubblica

Tutti i partiti quando sono all'opposizione hanno dato battaglia su questo terreno dei fondi segreti, è vero però che, una volta arrivati al potere, essi hanno cambiato d'idea dicendo che se ne fa un altro uso. La verità è che l'uso è sempre lo stesso, e convien riconoscere ad esempio, che in Italia i Governi di destra non ne hanno fatto un uso peggiore di quelli di sinistra.

Sarebbe molto opportuno che l'onorevole Nicotera, rompendo la tradizione aspirasse alla gloria di accettare per il primo il controllo sui fondi segreti.

Desidererebbe infine delle spiegazioni sull'uso che dei fondi segreti fanno i prefetti. (Bene!)

IMBRIANI comincia col deplorare che i bilanci si discutano affrettatamente.

PRESIDENTE fa osservare all'onorevole Imbriani che le discussioni parlamentari procedono secondo le consuetudini accettate del resto da tutti i Parlamenti.

IMBRIANI entrando nell'argomento deplora le spese segrete soverchiamente pingui, che si concedono a certi prefetti. L'oratore domanda se non si eserciti un controllo in queste spese, giacchè egli vorrebbe esercitato il controllo parlamentare in tutte le spese, compresa quella della lista civile. (Vivi rumori).

CAVALLETTO, poichè l'onorevole Imbriani ha citato il nome del prefetto di Padova, Saladini, l'oratore deve attestare che questo prefetto si è meritata la stima di tutta la provincia di Padova. (Benissimo!)

IMBRIANI dice che il prefetto Saladini ha modificato, anzi mutato le sue opinioni politiche. (Rumori vivissimi).

NICOTERA, ministro dell'interno, prima di discutere il capitolo sente il dovere di protestare altamente contro l'abuso, che taluno fa in questa Camera, attaccando continuamente i pubblici funzionari, che, servendo il Governo, hanno diritto alla stima ed al rispetto di tutti. (Benissimo! — Vive approvazioni)

Dei fondi segreti conceduti ai prefetti non si deve domandar conto ai prefetti ma al ministro dell'interno, egli solo ne è responsabile. (Benissimo!)

Venendo poi al fondo segreto di cui dispone il ministro, l'oratore sarebbe tentato di mostrare all'onorevole Cavallotti ed all'onorevole Imbriani il registro dei fondi segreti, essi non potrebbero comprendervi niente, come niente si può sapere in Inghilterra del famoso plico, che si deposita sul banco del presidente della Camera dei comuni.

Il fondo segreto che si dà ai prefetti ed ai questori è destinato alla pubblica sicurezza, è dannoso pubblicare, ad esempio, che tante migliaia di lire si sono spese per la scoperta di una fabbrica di carte monete false.

Se i prefetti fanno altre spese di natura politica domandano dei rimborsi speciali.

Una voce all'estrema sinistra. S'inventano alle volte le congiure.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che da che c'è il Regno d'Italia non s'inventarono congiure.

Venendo al fondo che resta al Ministero dell'interno deve prima di tutto constatare che tutti i ministri dell'interno in Italia sono morti poveri.

Cita i nomi di Cantelli e di Rattazzi.

IMBRIANI dice che l'onorevole Nicotera un tempo li attaccava.

NICOTERA, ministro dell'interno, se l'ha fatto se ne pente e l'onorevole Imbriani dovrebbe imparare molto da questo pentimento. (Benissimo!)

Una gran parte del fondo segreto si spende poi in sussidi, tutti i deputati fanno domande di sussidi.

IMBRIANI dice che egli non ne ha fatte mai.

NICOTERA, ministro dell'interno, anche l'onorevole Imbriani l'ha fatte in un caso solo, e per una povera vedova e certo non ha fatto male ma non critichi che gli altri lo facciano.

Infine una parte del fondo segreto è attribuita al direttore generale di polizia, una piccola parte resta al ministro dell'interno ed è indispensabile che egli lo abbia, è necessario se gode la fiducia della Camera che lo abbia, è perciò che prega la Camera di respingere qualunque proposta che tenda a modificare l'attuale stato di cose.

CAVALLOTTI comprende che il ministro abbia difeso i prefetti entro questa Camera.

Il ministro ha detto che il controllo sul fondo segreto non può essere serio, e che non è serio neppure in Inghilterra, ma spesso

anche le cose non serie servono a qualche cosa. Il sistema parlamentare ha delle finzioni legali, che pur sono utilissime.

Un controllo anche apparente se non altro servirebbe a togliere dei sospetti simili a quelli che l'onorevole Nicotera manifestava nel 1867 a carico dell'onorevole Ricasoli.

Adunque anche per togliere dei sospetti ingiusti sarebbe opportuno stabilire un controllo, che si potrebbe mano mano perfezionare.

IMBRIANI parla per fatto personale dicendo che non ha chiesto che un sussidio di cinquanta lire per far rimpatriare una povera vedova, certa Coppola. (Vivi rumori).

(Sono approvati i capitoli fino al 61).

MURATORI parla sul capitolo 62 domandando che si aboliscano le guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia, o per lo meno si faccia risparmiare ai Comuni la tangente che essi contribuiscono per mantenerle.

COLAJANNI lamenta anch'egli che si facciano contribuire i Comuni della Sicilia alla spesa per le guardie di pubblica sicurezza a cavallo: lamenta poi che si mandino in Sicilia i funzionari o in esperimento o in punizione.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che è convinto che le guardie di pubblica sicurezza a cavallo debbano essere modificate. Del resto assicura l'onorevole Colajanni che i funzionari che si mandano e che si manderanno in Sicilia non sono così buoni come quelli, che vanno nelle altre regioni italiane.

PRESIDENTE, legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Muratori ed altri deputati.

« La Camera confida che il Governo vorrà presentare prima del futuro esercizio 1892 93 un disegno di legge per la soppressione o trasformazione del corpo di pubblica sicurezza a cavallo — Muratori, Picardi, Colajanni, Pandolfi, Pantano, Gallo, Riolo, De Luca, Testasecca, Cavallotti, Cianciolo. »

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che accetta quest'ordine del giorno.

(E' approvato e sono approvati tutti i capitoli fino al 78).

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione si farà domani.

Comunicazione di domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata una proposta di legge d'iniziativa parlamentare dell'onorevole Costantini, che sarà trasmessa agli uffici.

Comunica poi le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui lavori di bonifica nella provincia di Campobasso.

« Romano Adelelmo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti che intende di adottare per agevolare specialmente ai piccoli proprietari i mutui ipotecari col nuovo istituto di credito fondiario. »

« Romano Adelelmo. »

Dice che saranno poste all'ordine del giorno:

Comunica poi le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendono adottare per impedire la ricostituzione dei conventi in onta alle nostre leggi abolitive e con pericolo che altre leggi dello Stato possano essere ivi violate.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dell'interno sull'applicazione della legge 30 dicembre 1888, sull'Emigrazione.

« Ambrosoli ».

Dice che i ministri diranno domani se e quando intendano di rispondere.

La seduta termina alle 7.20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 21. — Il Presidente del Consiglio, onorevole marchese Di Rudinì, salutato alla stazione dall'onorevole ministro Chimirri, dal Prefetto e dalle altre autorità, è partito alle ore 9,50 p. m. per Firenze, donde, dopo una sosta di alcune ore, proseguirà per Roma.

ATENE, 21 — Secondo l'*Ephimeris*, il Governo incaricò, ieri, i rappresentanti greci all'estero di notificare ai governi presso i quali sono accreditati, che lo stato normale è ristabilito a Corfù.

BUCAREST, 21. — Il Re ricevette numerose deputazioni che gli presentarono regali ed indirizzi.

Ricevette pure le bandiere di tutti i reggimenti che presero parte alla guerra d'Oriente.

Poscia vi fu una fiaccolata.

I funerali di Giovanni Bratiano furono imponenti. Il Ministro degli esteri, Esarco, vi pronunziò a nome del Governo, un'eloquentissima orazione funebre.

LISBONA, 21 — Il Gabinetto è definitivamente così costituito:

J. C. d'Abreuy de Souza, presidenza e guerra.

Lopo Vaz, interno.

Mariano di Carvalho, finanze.

Moraes di Carvalho, giustizia.

Giulio di Vilhena, marina e colonie.

Conte di Valbom, affari esteri.

Franco Castellob anco, lavori pubblici.

Il programma del nuovo Gabinetto è inspirato ad una politica liberale e comprende la commutazione delle pene ai condannati politici; la libertà di stampa; grandi riduzioni delle spese per le colonie, per la guerra e pei lavori pubblici; economie nel materiale; la riduzione dei quadri dei funzionari e la conclusione di trattati di commercio.

BRUXELLES, 21. — La ripresa del lavoro è generale.

Gli operai minatori passarono la giornata nel fare dimostrazioni.

Non vi fu alcun incidente.

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: « In seno al Comitato centrale dei radicali hanno luogo vive discussioni e si muovono gravi rimproveri, sopratutto al ministro dell'interno Gjaja, il cui ritiro è probabile.

« La Reggenza ed il Governo s'imputano reciprocamente la responsabilità degli ultimi avvenimenti.

« Nei Circoli radicali, si dice apertamente che la Reggenza voleva screditare il Ministero. Si prevedono cambiamenti nella composizione del Gabinetto Pasic.

« Tutti i giornali, eccettuato l'*Odjek*, attaccano il Governo. »

MILANO, 22. — L'on. Ministro Chimirri, salutato alla stazione dal Prefetto, dagli onorevoli Ponti e Gallavresi e da altre notabilità, è partito stamane, alle ore 9,10 per Roma.

ATENE, 22. — Il Principe e la Principessa ereditari partiranno, lunedì, per Venezia, diretti a Berlino.

LISBONA, 22. — Il nuovo ministro delle finanze, Mariano di Carvalho, partirà domani alla volta di Parigi, per concludervi negoziati finanziari.

LONDRA, 22. — La polizia arrestò certo Conolly, fuochista, presunto dell'assassinio di un giovane il cui corpo mutilato fu rinvenuto chiuso in un sacco a Liverpool.

COMO, 22. — Dichiarato cessato lo sciopero, molti operai accorsero alle fabbriche.

Molti industriali rifiutarono di consegnare lavoro, non accettando la convenzione stipulata davanti al sindaco.

Si teme uno sciopero parziale contro i fabbricanti riottosi.

Si studia una via di accomodamento per evitare uno sciopero generale.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 maggio 1891

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —	93,97 1/2 94,—.		— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida	»	—	—	94,05 10 12 1/2	94 09 1/4	94,02 1/2 94,05		— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			98 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 50
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			493 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			681 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			511 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarda (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1455 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1030		— —
» » Generale	»	500	300		— —	357		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			490 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			24 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			466 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			461 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn 91	500	400		— —			450 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			70 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			780 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1030 —1)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			248 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	274 72 71 70 67		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			125 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			227 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	101		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			220 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI: Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 21 maggio 1891.
Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 104
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 934
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 59 737
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 470
V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 85
	Parigi	Cheques	»	»	101 65
5	Londra	90 giorni	»	»	25 40
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0/0 . . . 94 40
» 3 0/0 . . . 58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prest. Rothschild 5 0/0 101 —
Obb. città di Roma 4 0/0 420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 495 —
Az. Fer. Meridionali . 690 —
» » Mediterranee 518 —
» » » certif 508 —
» Banca Nazionale 1480 —
» » Romana . 1040 —
» » Generale . 365 —

Az. Banco di Roma . 530 —
» Banca Tiberina . 25 —
» » Ind. e Com. 455 —
» » » Certif. 450 —
» Soc. Cred. Mobil. 475 —
» » » Merid. 85 —
» » Gas stampigl. 790 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1100 —
» » Condot. d'ac. 258 —
» » Gen. Illumin. 235 —
» » Tramway Om. 100 —
» » » cert. prov. 95 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 150 —
» » Immobiliare . 325 —
» » Fond. Italiana 15 —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 350 —
» » Metallurgic. Italiana . 240 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . . 75 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 450 —
» » » 4 0/0 . 190 —
» » Ferroviarie 293 —
» Fe. Napoli-Ottajano 245 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.